

# COMUNE DI CAMPO DI TRENS

## Piano paesaggistico

### Relazione illustrativa

#### 1. Descrizione del territorio

Il territorio del Comune di Campo di Trens comprende il settore fra la stretta gola dell' Isarco a nord di Fortezza e l'ampia conca di Vipiteno.

Fattori dominanti del paesaggio di fondovalle sono: a sud di Mules le linee verticali delle fiancate delle valli; fra Mules e Campo di Trens-Stilves i conoidi dei torrenti laterali, i terrazzi collinari, nonché – lungo il versante destro – il singolare paesaggio ondulato della frana preistorica; a nord di Campo di Trens-Stilves la piana completamente piatta della Palù di Vipiteno, al margine della quale – tipicamente per una vallata di deiezione - s'innalzano i versanti scoscesi.

Dal punto di vista geologico il settore a nord della linea Trens-Jägerspitz-Plattenspitz appartiene alla zona degli scisti superiori, seguita, verso sud, da una stretta fascia di gneis antichi. In ambe le formazioni sono abbastanza frequenti strati calcarei, i quali favoriscono una particolare varietà floristica; filladi e scisti calciferi nella zona degli scisti, nonché il „trias di Mules“ a monte di Mules e Stilves nella zona degli gneis antichi. A sud di Mules la stretta gola dell'Isarco marca l'inizio del duro granito di Bressanone.

Nella vegetazione distinguiamo associazioni basofile nonché acidofile: i boschi nella zona della fillade e dello scisto calcifero sono caratterizzati prevalentemente dal larice con scarsa presenza dell'abete rosso. Lungo i pendii settentrionali ricchi di silicati della Val d'Isarco, invece, riscontriamo estese peccete. In alcuni punti vi sono riscontrabili pure gli abeti bianchi. Lungo i versanti meridionali della Val d'Isarco invece sono frequenti le pinete del tipo Vaccinio-pinetum silvestris e ericetosum, le quali raggiungono pure l'imbocco di Val di Vizze, mentre sui versanti settentrionali sono limitati alle coste esposte. Pinete calciofile (Erico-Pinetum silvestris) sono presenti nella zona dolomitica a monte di Mules e Stilves. Estesi betuleti, sviluppatasi probabilmente dopo incendi, ricoprono invece i versanti sudoccidentali del Monte Nock.

Sul colle coronato dal Castel Sprechenstein sono da notare prati xerofili floristicamente assai interessanti. I corsi d'acqua sono fiancheggiati da ontaneti, come pure l'Isarco, nel tratto non sistemato a valle di Campo di Trens. Troviamo ontaneti interessanti pure dietro Sprechenstein lungo il Rio di Vizze.

Il quadro insediativo del fondovalle è caratterizzato dal contrasto paesaggistico tra i nuclei abitativi (Stilves, Trens, Campo di Trens, Pruno, Mules, Novale Basso) e le aree coltivate che praticamente non sono toccate da fenomeni di edificazione. Questo paesaggio insediativo chiaramente strutturato va conservato per il suo notevole valore paesaggistico, nonché urbanistico. Lungo i fianchi della vallata troviamo invece masi sparsi. Per la morfologia generalmente scoscesa del territorio, solamente nelle frazioni di Rizzolo e Dosso sono sorti insediamenti di una certa estensione a case sparse. Il quadro insediativo nel Comune di Campo di Trens è un bel esempio di come la diversità dei presupposti geomorfologici generi anche in un territorio limitato tipologie insediative diverse.

---

## 2. Situazione di partenza e obiettivi

Il piano paesaggistico del Comune di Campo di Trens è stato approvato con D.P.G.P. n. 158/V/81 del 5 ottobre 1984. Il piano è stato quindi elaborato circa 15 anni fa. Dato che nel frattempo si sono fortemente modificate le disposizioni generali, i criteri di pianificazione, il piano urbanistico comunale, nonché le esigenze della tutela ambientale e del paesaggio è sembrato urgente rielaborare il piano, seguendo anche i desideri del Comune.

Come già stabilito nel piano paesaggistico del 1984, le aree edilizie, nonché le aree infrastrutturali e gli insediamenti produttivi sono esclusi da vincoli paesaggistici (ad esclusione dei centri storici). A causa di varie modifiche al piano urbanistico comunale e della sua ultima rielaborazione queste aree sono state sottoposte a sostanziali variazioni. Il piano paesaggistico rielaborato deve tenere conto di questa situazione.

Attraverso l'individuazione di altri biotopi e monumenti naturali, nel piano paesaggistico rielaborato la tutela degli habitat dovrebbe trovare maggiore considerazione.

Il piano paesaggistico rielaborato contiene alcune novità anche rispetto alle zone di tutela paesaggistica. Nelle zone di rispetto vige un assoluto divieto di costruzione, ma non in tutte le zone sussiste l'obbligo da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio di autorizzare i progetti.

Il mantenimento del patrimonio paesaggistico e del potenziale naturalistico, nonché la salvaguardia della capacità ricreativa sono gli obiettivi di questo piano paesaggistico.

Nella presente relazione vengono presentate le previste misure di tutela e soprattutto le novità rispetto al piano precedente; per il resto si rinvia alla relazione illustrativa della prima stesura.

## 3. Misure di tutela

### Zone di rispetto

Una caratteristica estremamente importante per la struttura del paesaggio nel Comune di Campo di Trens è l'alternarsi fra le superfici edificate e **non edificate nel fondovalle**. I settori insediativi sono chiaramente divisi dalle superfici agricole pressoché inedificate che vi si frappongono. Questi ambiti verdi non edificati caratterizzano in modo marcato il quadro paesaggistico. Rivestono particolare importanza i settori marginali ai biotopi e il particolare paesaggio a prati ondulati e meandri fluviali a sud di Stilves. Altre superfici verdi particolarmente notevoli dal punto di vista paesaggistico – **presso Castel Sprechenstein e a Flanes** – devono essere tutelati da grandi interventi edilizi. Si tratta di terrazze di media montagna molto esposte e di settori di paesaggio culturale molto preziosi. In questo contesto vanno citati anche le **colline dei castelli Reifenstein e Welfenstein, nonché il colle della chiesa di Valgenauna**. Il mantenimento di questi settori è particolarmente importante per poter garantire una visuale indisturbata anche per il futuro su queste costruzioni preziose da un punto di vista storico-culturale.

***Attraverso l'individuazione come zone di rispetto queste superfici dovrebbero essere possibilmente risparmiate da un'eccessiva opera di edificazione e di allacciamento di cavi. Nelle zone di rispetto vige un divieto assoluto di costruzione di nuovi edifici all'aperto.***

---

In certi settori di queste zone di tutela, appositamente segnate nella cartografia, è prevista **l'autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale** per i progetti di fabbricati o per le opere ammesse. Si tratta di zone particolarmente esposte, che presentano un considerevole valore naturalistico o che rappresentano gli immediati dintorni di costruzioni di elevato pregio storico-culturale, che conferiscono una particolare impronta al paesaggio (**le aree protette previste presso i castelli Sprechenstein, Reifenstein e Welfenstein, il colle boschivo Thumburg, nonché il colle della chiesa di Valgenauna e i prati ondulati particolarmente caratteristici a sud di Stilves**).

In queste zone di tutela paesaggistica, la coltivazione agricola (inclusa la modifica del tipo di coltivazione) non è sottoposta ad ulteriori limitazioni ed anche i lavori di miglioria, la costruzione di strade e altro non sono vietati, per cui restano immutate le relative disposizioni di legge.

Le aree di tutela proposte sono in gran parte preziosi fondi coltivati, per cui questa misura protettiva è molto importante anche per l'agricoltura. Effettivamente, la costruzione di edifici su queste aree coltivate rappresenterebbe una perdita inestimabile per l'agricoltura. Attraverso l'individuazione di quest'area quale zona di rispetto viene qui sottolineata la priorità dell'utilizzazione agricola rispetto ad altri tipi di utilizzazione.

Una posizione particolare la assume in questo contesto la **zona di rispetto a sud di Stilves**. Anche qui la coltivazione dei campi e le modifiche alle coltivazioni non vengono limitate ulteriormente, ma sono vietati grandi interventi alla conformazione del terreno (apertura di cave di ogni tipo, la sistemazione artificiale dell'Isarco, modifiche del terreno maggiori a +/- 0,5 m). Ne sono escluse strade campestri e condotte sotterranee. L'amenità paesaggistica della zona deriva dalla sua geomorfologia unica. Questo paesaggio a prati ondulati e meandri fluviali è sorto su un ex-franamento che dopo l'era glaciale aveva creato il lago di Vipiteno ormai interrato.

### **Zona agricola di interesse paesaggistico**

I terreni agricoli con i masi caratteristici, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona.

L'individuazione come zona agricola di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire – senza limitare l'attività agricola – un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente. L'autorizzazione di tutela paesaggistica di regola viene concessa dal sindaco.

### **Paesaggio naturale**

Il **bosco**, le **siepi**, i **pascoli**, il **verde alpino**, le **zone rocciose** e le **fasce detritiche** nonché le **acque** vengono raggruppati come paesaggio naturale. Sono di particolare importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica e ambientale, sia come importantissimo fattore di protezione e del microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa. In generale, per garantire a queste superfici uno sviluppo sostenibile, sono sufficienti gli strumenti urbanistici, nonché la legislazione vigente in materia forestale.

Anche le superfici definite a livello cartografico come **prati e pascoli alberati** rientrano nella categoria Paesaggio naturale. I prati e pascoli alberati a larice presso il Gschließegg, sotto la Jägerspitze e a Rizzolo sono i più estesi. Ma anche nel rimanente territorio comunale si

---

trovano singolarmente prati e pascoli alberati in modo rado. La diradata presenza di larici non comporta solo un arricchimento per il quadro paesaggistico, variandolo, ma protegge questi terreni anche dal inaridimento: migliora il microclima riparandolo dai venti, impedisce la dispersione della neve, chiude con il suo apparato radicale profondo il ciclo delle sostanze nutritive e filtra un po' i raggi del sole. Ne conseguono migliori condizioni di crescita per l'erba.

Fondamentalmente l'utilizzazione forestale deve essere limitata all'incremento naturale e si deve curare il ringiovanimento dei larici. Laddove si denota una certa preponderanza dell'abete rosso, questo dovrebbe essere tagliato più del larice. Infatti l'abete rosso può soppiantare il larice e provocare oltre ad un'uniformazione del quadro paesaggistico anche danni considerevoli all'utilizzazione agricola. Come albero a radici superficiali influisce su una superficie piuttosto estesa sulla crescita dell'erba, perde aghi più difficilmente decomponibili e produce più ombra. Si deve rinunciare ad asportare le ceppaie, in quanto il rilievo mosso del terreno è una caratteristica di queste superfici alberate e proprio i punti con i ceppi sono interessanti per il ringiovanimento dei larici.

In gran parte, i **fossi di bonifica** e i **corsi dei torrenti e ruscelli** nel fondovalle rappresentano gli unici elementi seminaturali nelle superfici coltivate intensivamente. Dal punto di vista della tutela naturale essi rivestono una particolare importanza come habitat acquatici, in quanto generalmente questi habitat sono stati pressochè decimati e con essi una flora e una fauna legate a stazioni di questo tipo. Per gli anfibi, ma anche per il gambero di acqua dolce in pericolo di estinzione, questi fossi possono rappresentare dei rifugi preziosissimi. Da non trascurare infine gli uccelli acquatici, come ad es. le anatre, che soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova sono molto sensibili ai disturbi. Per questi motivi tutti i fossi di bonifica – anche se si tratta di brevi tratti che non compaiono nella cartografia – non possono essere interrati o incanalati e lo sfalcio delle scarpate dei fossi non può essere eseguito nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno; dopo questo periodo vanno falciati solo a tratti per non togliere agli animali (soprattutto agli uccelli giovani) ogni possibilità di rifugio. Lo sfalcio ha una sua influenza anche sulla composizione floristica delle scarpate. Fondamentalmente si dovrebbe falciare il meno possibile, affinché si possa insediare una vegetazione ripariale più naturale e variegata.

Anche le **zone umide** sono segnate nella cartografia. Le zone umide rivestono molteplici funzioni di ecologia paesaggistica. Esse arricchiscono il paesaggio, ma rappresentano soprattutto degli habitat preziosissimi per molte specie vegetali e animali minacciate. Purtroppo, oggi la maggior parte delle zone umide un tempo esistenti è sparita o si è notevolmente ridotta nella sua estensione e sono rimaste intatte solo poche superfici residue. Va citata anche la loro importanza per l'equilibrio idrico a causa della loro azione di serbatoio. Per questo motivo tutte le zone umide, anche se non sono appositamente vincolate, sono degne di essere conservate e non possono venire prosciugate.

## **Biotopi**

Il biotopo già oggi tutelato **Grante Moos** viene riconfermato nel piano paesaggistico rielaborato e vengono previsti ex-novo le tre ulteriori zone di tutela naturale **Prantnermoos**, **Sprechenstein** e **Kircherau**.

### ***Biotopo Grante Moos***

Con D.P.G.P. di Bolzano del 5 agosto 1983, n. 140/V/79 venne posto sotto tutela il biotopo Grante Moos nel territorio comunale di Campo di Trens. Nel piano paesaggistico rielaborato il biotopo viene riconfermato e un po' ampliato a est ed a sud. Alcuni settori marginali,

---

superfici umide che presentano caratteristiche simili alla zona già tutelata, vengono inseriti nel biotopo. Tutte le zone umide rimaste finora intatte soprattutto nel fondovalle, dove sono esposte a maggiori pericoli, sono da considerare assolutamente degne di tutela. Si tratta di zone di ritiro per una flora e una fauna nel frattempo divenuta rara. Le disposizioni di tutela per il biotopo vengono adeguate ai nuovissimi criteri della pianificazione paesaggistica. Con il decreto di autorizzazione del piano paesaggistico rielaborato del Comune di Campo di Trens il sunnominato decreto di tutela viene abrogato.

### ***Biotopo Prantnermoos***

Il Prantnermoos presenta tutta una serie di diversi habitat. In gran parte si trovano superfici umide, che in parte presentano ancora le caratteristiche delle torbiere basse di Vipiteno, un tempo estese. Si tratta quindi di un resto molto importante della torbiera di Vipiteno, un tempo la zona umida più importante dell'Alto Adige.

La maggior parte del biotopo è ricoperto di carici o canneti. Una superficie minore nel settore nord viene utilizzata estesivamente come prato umido. I numerosi piccoli stagni nei crateri prodotti dalle bombe rappresentano habitat particolarmente preziosi; sono circa una quinquantina. Nei settori più secchi, soprattutto lungo la strada statale, si sono insediati anche alberi e cespugli (pino silvestre, larice, abete rosso, betulla, pioppo tremulo, frassino, ontano, sorbo degli uccellatori, salice, caprifoglio, rosa canina, nocciolo, crespino). Fra i gruppi di alberi e cespugli si trovano piccole superfici erbose molto ricche di specie. L'ex-settore ferroviario, nel ambito più a sud del biotopo, è un sito arido; si tratta di superfici a prato e pascolo utilizzate estesivamente.

A causa di questa eccezionale molteplicità di habitat al Prantnermoos deve essere ascritta una grande importanza per quanto riguarda la tutela della natura. Ciò lo si deduce anche chiaramente dalla relazione di lavoro dell'Associazione Biologi Sudtirolesi che negli anni 1997 e 1998 hanno eseguito rilevazioni naturalistiche. Le associazioni vegetali che per diversi motivi vengono sempre più soffocate, situate in questo biotopo, forniscono un riparo a numerose specie animali più o meno minacciate. In questo contesto si devono porre in evidenza soprattutto le ubicazioni umide. I piccoli stagni rappresentano preziosissimi luoghi della fregola per una fauna di anfibi generalmente minacciata. I settori fittamente ricoperti da specie di piante erbacee e di alberi forniscono condizioni di vita ottimali agli animali piccoli. Così i micromammiferi trovano una grande offerta di cibo e buone condizioni di riproduzione, cui sono da ricondurre le loro alte abbondanze. L'intera zona è inoltre un luogo di cova e di riposo per una fauna avicola ricca di specie.

Il Prantnermoos presenta senz'altro le caratteristiche per essere individuato come biotopo. E'importante anche un'assistenza della zona di tutela per tenere sotto maggiore controllo i vari pericoli e danneggiamenti. In questo contesto si fa riferimento al totale divieto di incanalamento delle acque reflue nel biotopo, all'eliminazione dei rifiuti e dei calcinacci che vennero depositati in alcuni stagni e alle necessarie misure idriche, per contrastare l'abbassamento continuo della falda freatica.

### ***Biotopo Sprechenstein***

Le colline dei castelli Sprechenstein e Reifenstein sono fra le più belle del Tirolo grazie alla loro posizione paesaggisticamente marcata. La prima rappresenta anche un habitat di importanza sovraregionale. Da una rilevazione dell'Università di Innsbruck (Dr. Peter Huemer e Dr. Gerhard Tarmann, 1997) risultò che la collina di Sprechenstein, a livello provinciale, presenta la maggiore varietà di specie di farfalle. 31 delle 55 specie di farfalle rilevate compaiono nelle Liste Rosse, 2 si consideravano già estinte. I brometi semiaridi coltivati estesivamente, nonché i prati aridi attraversati da rocce a sud del castello con la loro vegetazione di fiori ed erbe ricca di specie offrono habitat ottimali per la fauna di farfalle.

---

Secondo la relazione del 1998 dell'Associazione Biologi Sudtirolesi sul Prantnermoos e la collina del castello di Sprechenstein, questi prati rappresentano degli habitat preziosi anche per altre specie animali. Ad es. sono state rilevate varie specie di cavallette che nella Lista Rossa sono considerate in pericolo. Così l'*arcyptera fusca* che scompare dai prati che oggi vengono concimati maggiormente. L'intero settore attorno al castello è anche un habitat molto interessante per la fauna avicola, molto varia (oltre a numerose altre specie si è potuto osservare il falco pellegrino e il gufo reale).

Negli ultimi tempi i prati aridi e semiaridi si sono ridotti sempre di più, da una parte a causa dell'intensificazione della coltivazione agricola, dall'altra però anche a causa della rinuncia alla coltivazione con la conseguente formazione di cespugli e boschi. Perciò questi siti aridi sono da considerare degli habitat egualmente in pericolo come le zone umide o i boschi ripariali. Numerose specie vegetali o animali legate a questi habitat sono in pericolo o minacciate di estinzione. Una coltivazione estensiva è di importanza esistenziale per questi siti aridi. Per lo sfalcio dei prati semiaridi inseriti nella zona di tutela e la rinuncia alla concimazione su queste superfici l'Amministrazione provinciale concede premi di cura paesaggistica. Per evitare una maggiore creazione di cespugli sui prati aridi attraversati da rocce è necessario un pascolo adeguato. Comunque queste utilizzazioni non possono avvenire troppo presto nel corso dell'anno, affinché i periodi di procreazione delle singole specie di farfalle possano essere conclusi senza disturbo.

### ***Biotopo Kircherau***

A nord della collina del castello Sprechenstein, lungo il Rio di Vizze si trovano due resti di bosco ripariale relativamente intatti, gli ultimi della riva orografica sinistra del Rio di Vizze. Le due superfici divise l'una dall'altra presentano una superficie totale poco meno superiore ad un ettaro.

Si tratta di bosco di ontani. Nella parte nord è presente un sottobosco intatto, molto rigoglioso e ricco di specie. La parte sud invece è a pascolo e corrispondentemente si è sviluppato un altro sottobosco che nella sua composizione e rigogliosità è molto più povero. Questo settore è comunque attraversato da un rio che presenta un corso completamente naturale ed è accompagnato da vari siti umidi divisi l'uno dall'altro, per cui questa parte di biotopo è sensibilmente rivalutata nella sua varietà di habitat.

Purtroppo nel corso del tempo nell'area di Vipiteno i boschi ripariali sono stati quasi completamente eliminati nell'ambito di ampi lavori di miglioria e bonifica e solo nel settore Casateia-Stanghe-Campi di Sotto sono rimasti alcuni resti di una certa dimensione. Perciò i popolamenti ancora esistenti di ontani sono tanto più degni di tutela, in quanto ospitano particolari associazioni di piante e un ampio spettro di varie specie animali.

### **Monumenti naturali**

Diversi monumenti naturali arborei, contenuti già nel piano paesaggistico del 1984, vengono riconfermati. Si tratta di alberi singoli che caratterizzano il paesaggio e presentano particolari dimensioni:

- ***un noce a Mules***
- ***due castagni presso Novale***
- ***un tiglio presso il castello Welfenstein***
- ***un frassino a Pruno***
- ***un tiglio a Pruno***

Sono previsti ex-novo due ulteriori monumenti naturali:

---

**Genalterau:** si tratta di una piccola zona umida ricoperta di canneti a nord di Stilves. Questa superficie di canneti rappresenta un prezioso biotopo residuale. Si trova nel mezzo di superfici agricole utilizzate intensivamente, in gran parte sprovviste di microambienti naturali, e offre quindi un piccolo riparo per varie specie animali. Si trova sulla riva di un torrente per cui la sua funzione di habitat viene sensibilmente rafforzata, in quanto attraverso questo corridoio umido è in contatto con altri spazi naturali.

**Bliegerteich:** Anche in questo caso si tratta di un prezioso biotopo umido che si trova nei pressi dell'Isarco fra i due paesi di Trens e Stilves. Il sito umido si caratterizza per una densità di habitat molto alta in rapporto alla superficie. Un corso d'acqua attraversa la zona umida che in parte, per lo scarso dislivello, ristagna in piccole acque stagnanti. Lungo le rive si trovano rigogliosi popolamenti ripariali con ontani, salici e pioppi, nonché altri rappresentanti di piante legnose ripariali si trovano lungo i bordi d'acqua e in parte anche le rive sono ricoperte di canneti. Un canneto un po' più esteso si trova nella parte ovest del piccolo biotopo. Anche per la sua vicinanza alle due frazioni principali del Comune questo spazio naturale ricco di varietà si adatta magnificamente per lezioni scolastiche pratiche di biologia.

### **Tutela degli alberi**

Al patrimonio arboreo e in generale al verde nelle zone di insediamenti spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato con insediamenti umani aumenta continuamente, e di conseguenza la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree a verde rappresentano un habitat per numerose specie vegetali e animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Altre funzioni importanti del verde sono la protezione dal vento e dai rumori, nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno non sigillato e contribuisce quindi a salvaguardare il livello della falda freatica e a diminuire il deflusso superficiale dell'acqua piovana. Il verde negli abitati assume inoltre un importante ruolo dal punto di vista estetico-paesaggistico e in particolare gli alberi ad alto fusto saltano agli occhi. Il verde nelle zone di insediamenti, in generale, influenza in modo sostanziale la qualità di vita dell'uomo ivi residente, tra i cui bisogni c'è anche un certo contatto con la natura.

Per tali motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. Per il taglio degli alberi nelle zone di insediamenti, nonché degli alberi da frutta ad alto fusto e quelli ornamentali nel verde agricolo non è previsto il previo assegno da parte dell'autorità forestale. In questi casi d'ora in poi deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica da parte del sindaco, se le piante hanno raggiunto uno sviluppo in diametro del fusto superiore a cm 30 (misurato all'altezza del petto d'uomo).

Deve essere sottolineato in questa occasione il valore degli alberi da frutta ad alto fusto. I vecchi peri e meli nell'ambito dei paesi o presso masi sparsi rappresentano elementi pregievoli del paesaggio culturale e rivestono una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. Fioritura e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio. Infine non può essere dimenticata la produzione di frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

---

### **Vie lastricate, muri a secco e cespuglieti**

Tutte le vie lastricate (e i resti di esse), i muri a secco, ma anche gli argini in pietrame, i cespuglieti ed i boschetti sono tutelati, perchè abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Da rilevare l'importanza ecologica della vegetazione ripariale, parte integrante dell'ecosistema delle acque, spesso fortemente minacciate da opere di sistemazione, da derivazioni d'acqua e dall'inquinamento idrico.

### **Zone archeologiche**

Nel territorio comunale di Campo di Trens sono stati trovati numerosi interessanti reperti archeologici dell'età romana ma anche delle età preromane del ferro e del bronzo. La zona di tutela archeologica viene registrata a livello cartografico secondo le indicazioni della Soprintendenza provinciale ai beni culturali cui competono anche le autorizzazioni di scavo.

---